

Liceo G. Chierici R.E.

Amici del Chierici R.E.

dinamica della materia

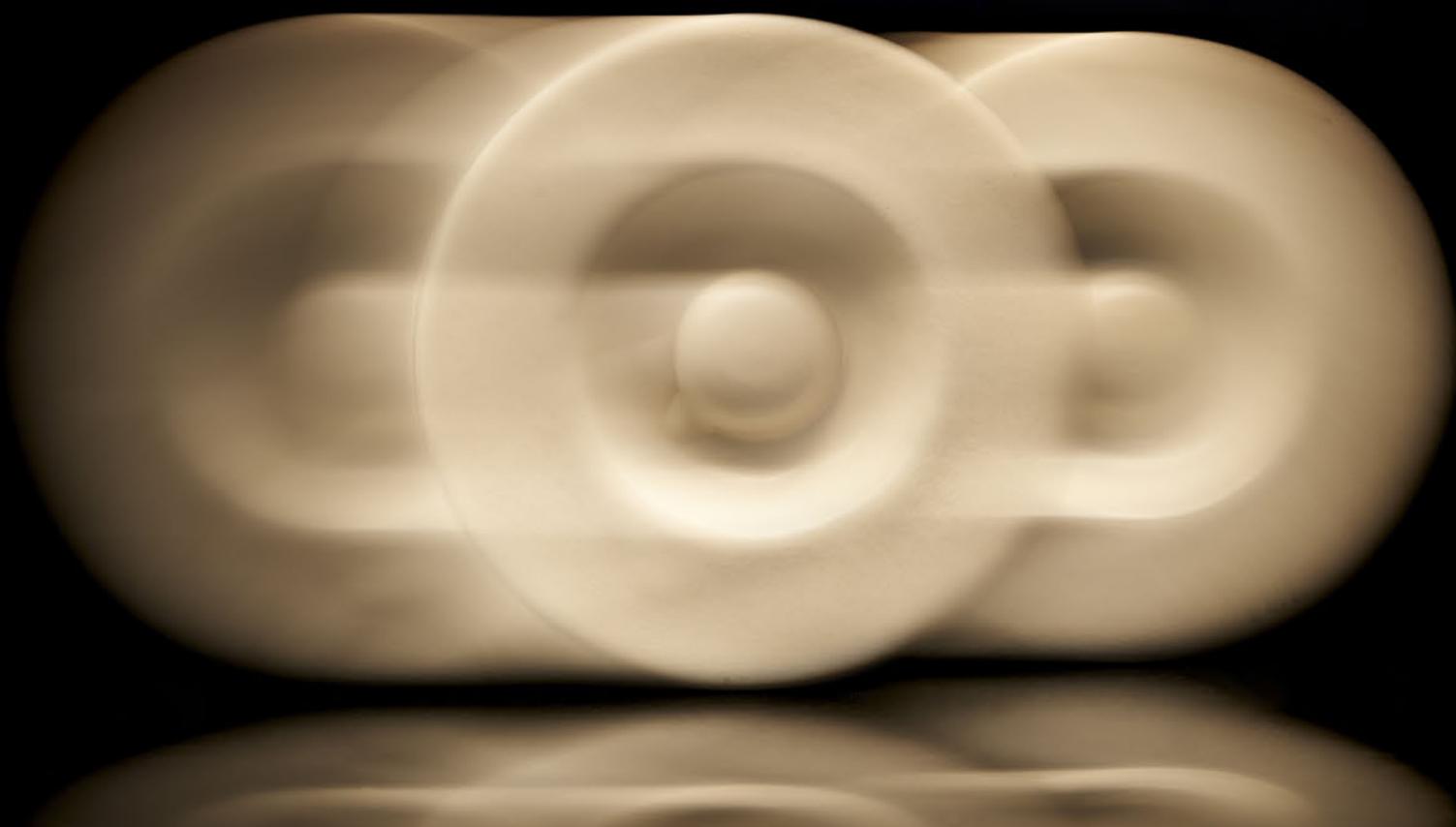
# GAETANO BAGLIERI

*"docente ed artista errante, eclettico,...un poco eretico"*

22 febbraio 2014 - 19 marzo 2014

SALE DELLE COLONNE - LICEO CHIERICI

via Filippo Re, 2 R.E.



Inaugurazione:

Sabato 22 febbraio 2014 ore 17,30

INGRESSO LIBERO Apertura mostra :  
da Martedì al Sabato ore 10 - 12.30 / 16 - 18

Domenica ore 10 - 12.30

Col patrocinio di:

Comune di Reggio Emilia - Musei Civici di Reggio Emilia

CGIL Camera del Lavoro di R.E. - Federazione Lavoratori Conoscenza

## Indice

- Testi
- Opere Ceramiche
- Ceramiche Modulari
- Sculture in Bronzo
- Opere Grafiche
- Lavori Didattici
- Opere non esposte
- Sculture Religiose
- Via Crucis
- Dati Biografici
- Credits

# CERAMICHE

La ceramica è sempre stata la materia più amata da Gaetano Baglieri.

Con essa si è formato ed essa lo ha accompagnato con fedeltà nella sua ricerca artistica. Baglieri vi ha maturato gran parte della sua proposta, per cui non lo si può conoscere senza passare attraverso le opere composte con questa materia. Ecco perchè anche in questa esposizione ad esse è stata riservata una particolare attenzione e uno spazio adeguato. Come sappiamo Baglieri è amante più del gres che della maiolica, e in questo egli ha saputo assumere una posizione nuova rispetto a tanti artisti contemporanei.

Ma non si tratta di una scelta di simpatia, o di personale preferenza, piuttosto è la logica conseguenza espressiva che gli ha permesso di indagare con felici risultati il rapporto fra il creato e la presenza dell'uomo, tema a cui ha dedicato tanto parte della sua ricerca artistica. Il gres consente di interpretare al meglio quel rigore formale, quasi geometrico che si ritrova nelle sue opere, senza indulgere agli effetti estetici richiesti spesso dalla maiolica. A differenza dei faentini Uberto Zannoni che ama i colori, o Carlo Zauli che ama e ricerca gli effetti estetici che derivano dal trattare in ogni modo la materia ceramica, egli limita questi aspetti al puro essenziale. E' la forma che deve esprimere il concetto della perfezione del cosmo in cui è inserito l'uomo.

Per questo la forma tonda, soprattutto sferica e circolare, è quella che ritiene più consona al suo ductus operandi. I colori sono quelli primari: il bianco e il nero, poi i neutri. Rari gli altri. Ha imparato dagli antichi vasi greci della Sicilia che il colore lo si usa soprattutto per dare risalto alla narrazione in disegno, per introdurre l'essere umano con le sue storie e i suoi miti, spesso tragici e dominati dall'ineluttabilità del fato.

Così è per Baglieri il rapporto dell'uomo con la terra, un rapporto difficile, di contrasto, che lo mette in conflitto con essa, perchè l'uomo vuole dominarla, senza conoscerla, senza amarla e alla fine lo induce a ferirla pur di avere momentaneamente ragione su di essa. Ecco perchè quelle forme perfette e compiute in se stesse, Baglieri le apre con fori, con incavi, con gole più o meno profonde: essi rappresentano le ingiuste pretese dell'uomo che ritiene di poter mettere le mani su un creato a sua disposizione, senza capirne spesso le conseguenze. Ma il ruolo di queste forme ceramiche non è solo quello di rappresentare questo conflitto. Esse spesso sono concepite per muoversi ed essere contemplate in tal modo. Vogliono essere anche espressione della dinamicità del cosmo in cui tutti noi siamo inseriti. Sono sculture in movimento. Basta toccare infatti alcune di esse, per metterle in azione e mostrare che il cosmo, o la terra che esse rappresentano, sono in continuo divenire e su essi anche noi ci muoviamo assieme a quel difficile rapporto di cui sono manifestazione.

Un rapporto che viene rompendosi e ricomponendosi di continuo, alternato da un movimento continuo che accompagna l'esistenza di ogni essere umano e che è destinato a proseguire così fino al termine di tutto, quando ogni cosa si ridurrà ad unità, ritrovando l'armonia perduta.

Così ci inducono a sperare queste opere di Baglieri, che ci invitano ad una profonda riflessione, usando la loro accattivante purezza formale come messaggio della bellezza del creato.

# MOVIMENTO NELLA NOTTE



COMPOSIZIONE

# FORO BASSO



**GRES 1971**

21X8

# FORO ALTO



**MAIOLICHE 1966**

40X40

# NASCITA DELLA MATERIA



**MAIOLICHE 1967**

20X26 30X25 26X28

# FORO MEDIO



**GRES 1971**

30X10

# FORO M-DUE



**GRES 1971**

30X10

# GRANDE FERITA



**GRES 1968**

25x25 40x30 45x30

# GRANDE FERITA DUE



**GRES 1969**

25x25 40x30 45x30

# MOVIMENTO NEL GIORNO



**GRES 1974**

45x25 45x25

# NOTTE FERMA



**GRES 1974**

80X40

# MOMENTO NELLA NOTTE



**GRES 1971**

45x25 45x25

# PROTEZIONE DEL MONDO GEMELLO



**GRES 1974**

50x30

# MOVIMENTO NEL GIORNO



**GRES 1974**

2 - 40x25

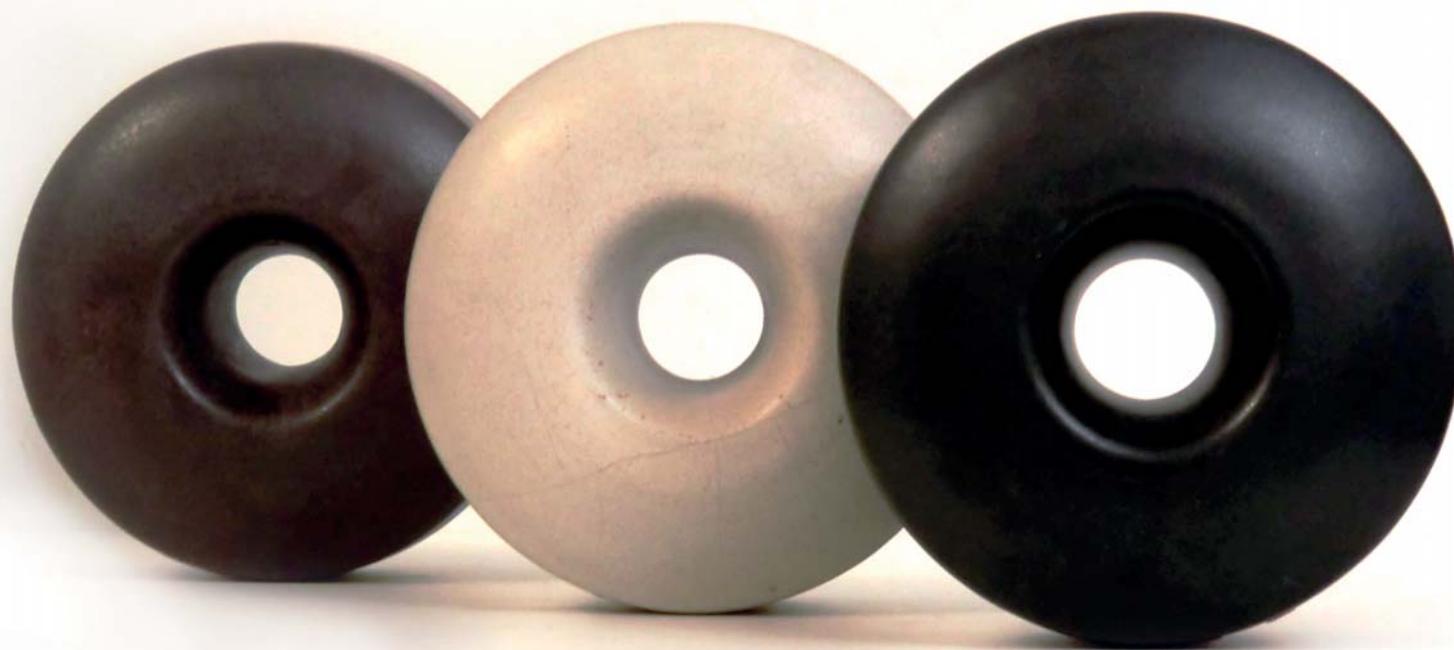
# QUATTRO MONDI IN MOVIMENTO



**GRES 1974**

4 - 20x15

# TRE PIANETI IN MOVIMENTO



**GRES 197?**

3 - 21x13

# PROTEZIONE DEL MONDO NELLA NOTTE



**GRES 1973**

50x50

# MONDO DELLA NOTTE FERITO



**GRES 1973**

45x45

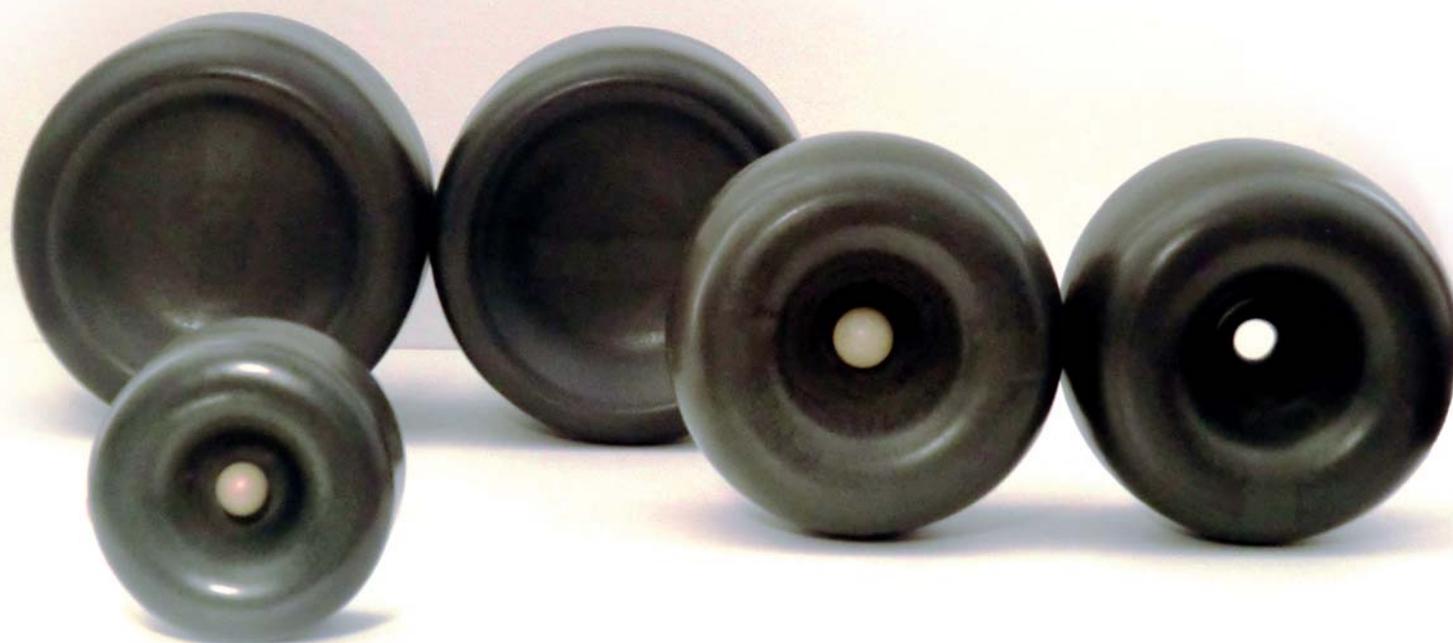
MONDI  
PRIGIONIERI

**GRES 1973**

h 48



# COMPOSIZIONE MONDI PRIGIONIERI



**GRES 1974**

# TRE MONDI IN MOVIMENTO



**GRES 1974**

3 - 20x15

# CORPI CELESTI IN MOVIMENTO



**GRES 1973**

4 - 17x12

# CORPI CELESTI PARALLELI



**GRES 1973**

# BUCO NERO



**GRES 1973**

4 - 10x8

# MONDI PARALLELI PROTETTI



**GRES 73**

4 - 12x8

# MONDO PROTETTO



**GRES 1973**

23x16

**BUCO MARRONE**



**GRES 1973**

23x16

# DUE MONDI IN MOVIMENTO



**GRES 1974**

2 - 20x15